

Vino Italiano 2023 in leggero calo, spiccano spumanti e vini sfusi

scritto da Redazione Wine Meridian | 13 Marzo 2024



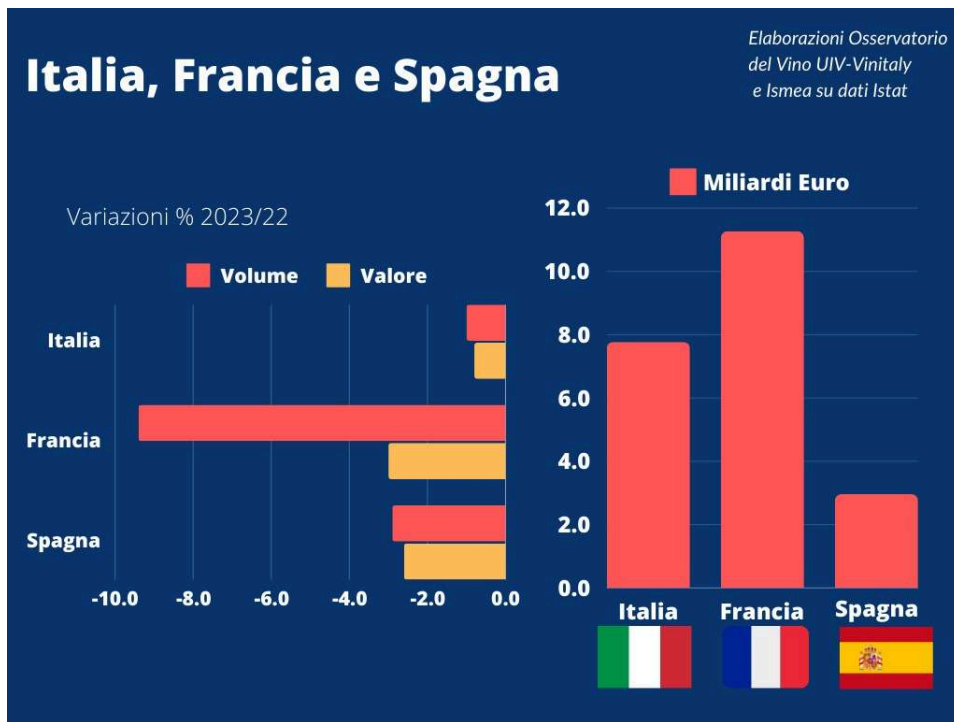
Export italiano di vino da Gennaio a Dicembre 2023

L'export di vino italiano chiude il 2023 con una flessione tendenziale dell'1% nei volumi (21,4 milioni di ettolitri) e dello 0,8% nei valori, a poco meno di 7,8 miliardi di euro. Si tratta, evidenziano le elaborazioni dell'Osservatorio Uiv-Ismea su base Istat, del terzo bilancio annuale in negativo registrato nel nuovo millennio, dopo la crisi economico-finanziaria del 2009 e l'effetto Covid del 2020.

Export italiano di vino - Gen-dic 2023				Elaborazioni Osservatorio del Vino UIV-Vinitaly e Ismea su dati Istat		
Tipologia	Litri	Var. %	Euro	Var. %	Euro/litro	Var. %
Spumanti	500.145.948	-2,3	2.216.458.294	3,3	4,43	5,6
Bottiglia < 2 litri	1.165.360.949	-4,0	5.098.296.597	-2,7	4,37	1,4
- Frizzanti	176.374.293	2,9	490.772.469	7,3	2,78	4,3
- Vini fermi	974.110.676	-5,0	4.473.355.112	-3,6	4,59	1,5
- Passiti e liquorosi	7.604.409	-3,6	86.235.661	2,2	11,34	6,0
2-10 litri	47.111.952	-2,3	121.202.395	7,8	2,57	10,3
Sfusi	408.429.702	12,0	299.411.204	0,3	0,73	-10,5
Mosti	15.586.608	-17,9	36.273.086	-6,9	2,33	13,4
Totale	2.136.635.159	-1,0	7.771.641.576	-0,8	3,64	0,2

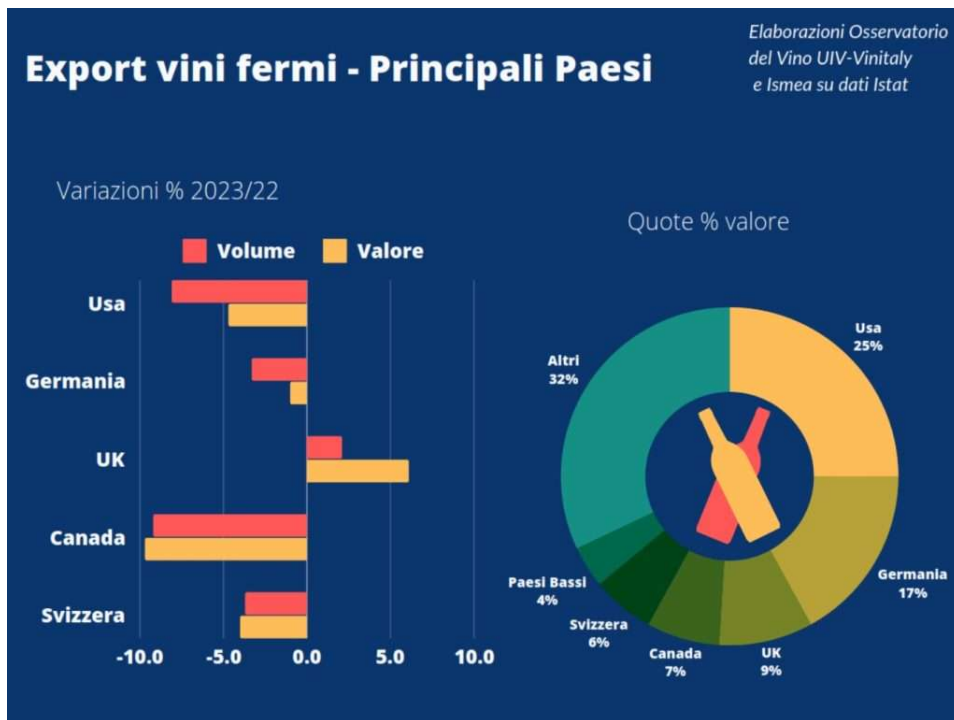
Italia, Francia e Spagna

L'Osservatorio rileva che, al contrario dei due precedenti, il dato di quest'anno evidenzia difficoltà determinate non solo da variabili congiunturali ma anche da fattori di ordine **strutturale**, che sembrano peraltro accomunare tutti i principali Paesi produttori. L'Italia conferma comunque la sua leadership nei volumi esportati con la Spagna che scende a poco più di 20 milioni di ettolitri (-4,1%).



Export vini fermi nei principali Paesi

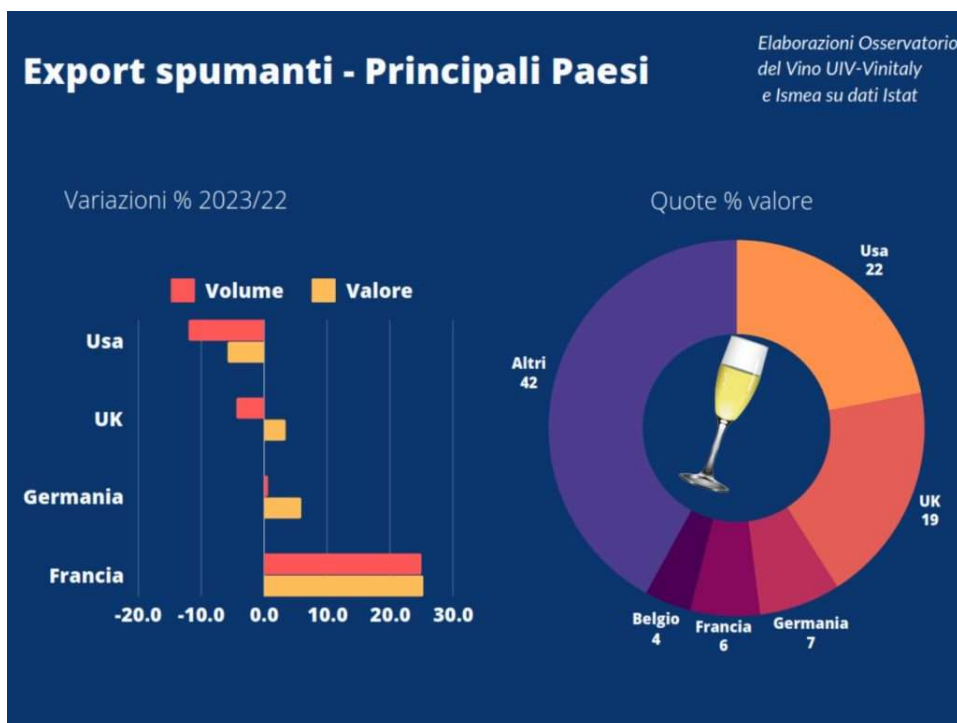
Rispetto alla leggera contrazione complessiva, si intensificano le difficoltà di quelle tipologie e aree produttive bandiera del made in Italy enologico. È il caso dei vini fermi a denominazione in bottiglia, con i volumi a -6,2% per le Dop e a -4,3% per le Igp; contrazioni più marcate rispetto alla performance complessiva italiana, ma meno evidenti se rapportate a quelle della Francia, che chiude rispettivamente a -11% e -8%. In particolare, in linea con le tendenze mondiali, soffrono soprattutto i rossi del Belpaese, che scendono dell'8% per le Dop e del 6% nel caso delle Igp, un'impasse evidenziata anche dal calo delle esportazioni di vini comuni in bottiglia (-9%). Evidenze che si riflettono anche a livello regionale: -12,5% (volume) per i rossi Dop veneti, -10,5% per i toscani, -5,5% per i piemontesi. Sul versante bianchi – che vedono i Dop a -4,7% e gli Igp a -1,3% – gli Stati Uniti chiudono a -5%, controbilanciati dal +3% del Regno Unito (dove però fanno malissimo i veneti Dop, a -10%) e dal +2% dei Paesi Bassi. Stazionaria la Germania.



Per contro, il 2023 si è distinto per un forte incremento di vini sfusi (+12%), destinati soprattutto alla Germania, la cui incidenza sulla tipologia pesa per quasi 2/3 delle esportazioni.

Export spumanti nei principali Paesi

Il quadro si fa più sfumato per gli spumanti, che dopo anni di crescita inarrestabile (+223% dal 2010 a oggi) cedono in volume il 2,3% (-1,7% per il Prosecco), con una crescita nei valori del 3,3% (Prosecco a +5,4%) in un contesto inflazionistico che ha favorito l'ascesa dei prezzi. Per lo spumante italiano il 2023 ha visto la caduta in volume nei primi due mercati mondiali (Usa a -12%, Uk a -4,4%), ma anche una buona crescita nell'Est Europa e un andamento ancora più sostenuto in Francia, con un più 25%. Un exploit al quale, secondo l'Osservatorio Uiv-Ismea, ha contribuito l'effetto sostituzione dello Champagne con il Prosecco (+21%) anche dettato dal minor potere di acquisto dei consumatori transalpini.



La geografia dell'export vede una divaricazione netta tra i risultati ottenuti nell'Ue (+5,6% volume e +4,1% valore) ed extra-Ue (-7,5% volume e -4% valore). In difficoltà i top 5 buyer fatta eccezione per la Germania che, forte del boom dello sfuso, chiude a +8,4% (volume). Negativo il bilancio delle esportazioni in Usa, con un tendenziale -9,1%, oltre che in Uk (-1,8%), Svizzera (-3,6%) e Canada (-11,3%). Bene l'export in Francia (+6,7%), a fronte di una forte contrazione nei mercati giapponese (-13,4%) e cinese (-22,3%).